

ECONOMIA | IMPRESE



Finanza Con criteri Esg buoni anche le Pmi possono spuntare condizioni migliori

Bilancio di sostenibilità, opportunità per il credito

di **Sara Colonna**



Giulio Tagliavini Ordinario di Economia degli intermediari finanziari dell'università di Parma.



Fabio Salvato Presidente e Ad di Sefea Impact Sgr SpA.



Giada Storti Ceo di Deempact.

» Nel febbraio 2022 la Commissione Europea ha adottato la proposta di Direttiva sulla due diligence delle imprese in materia di sostenibilità con le autorità amministrative nazionali nominate dagli Stati membri ad essere responsabili della vigilanza delle norme. Attualmente solo le imprese quotate e gli enti pubblici del Terzo settore sono tenuti all'obbligo della redazione del bilancio di sostenibilità. La strada è tracciata e tale obbligo sarà progressivamente esteso ad un più ampio numero di aziende ma già oggi le grandi imprese stanno chiedendo ai loro fornitori documenti che attestino l'attenzione ai criteri Esg.

Il rischio per i piccoli è di restare fuori dalla filiera. Dal canto loro le Pmi hanno interesse a redigere un bilancio sostenibile nel momento in cui le banche riconoscono tassi di credito agevolati ai soggetti che presentano valutazioni positive sulle performance Esg. Questi temi sono stati oggetto di un seminario presso il Dipartimento di economia con Fabio Salvato e Giada Storti di Deempact che hanno illustrato agli studenti di Corporate Banking & Finance in quali modo il problema della rendicontazione Esg può creare valore per le imprese e con quali modalità è opportuno intervenire. L'incontro è stato organizzato da Giulio Tagliavini, Ordinario di Economia degli intermediari finanziari dell'università di Parma, che abbiamo incontrato per capire come il tessuto economico delle piccole medie imprese possa essere accompagnato nel cambiamento.

Professore, stiamo assistendo al passaggio dal credito tradizionale al credito sostenibile?

Esiste una forte complementarità tra la performance finanziaria e l'attenzione ai parametri non finanziari.

Abbiamo il mondo delle imprese sempre più impegnato nella creazione di valore sociale. A fianco della ricchezza monetaria, le imprese producono infatti conseguenze rilevanti sull'ambiente e sulla società civile. Questi aspetti sono sintetizzati con l'acronimo Esg (Environmental, Social, Governance). Una impresa con risultati almeno accettabili sotto il profilo sociale ed ambientale, ma molto spesso e augurabilmente con risultati buoni e in significativo irrobustimento, ha poi anche occasioni di profitto ulteriori. Per esempio le imprese che creano occasioni interessanti per ben posizionarsi all'interno di filiere cosiddette pulite, possono poi presentarsi alle banche con condizioni preliminari per essere attribuite di un rischio inferiore, e quindi con condizioni adatte per abbassare il costo del credito.

Le banche hanno bisogno di un documento oggettivo che traduca in numeri delle performance immateriali

I criteri immateriali relativi alle performance Esg non sono oggetto di particolare attenzione nel contesto del bilancio annuale. Questo è un documen-

to tradizionale, di profilo contabile, che non offre informazioni nella nuova direzione. La diffusione crescente del bilancio di sostenibilità, tuttavia, fornisce occasioni per progredire nella direzione della maggiore consapevolezza del rilievo delle imprese. La misurazione dei valori non finanziari è materia del bilancio di sostenibilità che come opportunamente sottolineato da Fabio Salvato di Deepimpact non può essere creativo o estemporaneo, ma deve appunto seguire il tracciato definito dalle norme professionali internazionali.

Le Pmi non dispongono di una struttura legale e di un budget paragonabili a quelli delle grandi imprese quotate ma non redigere il bilancio di sostenibilità può alla lunga avere dei costi in termini di esclusione come potenziale fornitore...

Non è semplice redigere un bilancio di sostenibilità che per essere fatto bene ha bisogno di rispettare determinate norme in continua evoluzione, perciò bisogna farsi assistere e la buona notizia è che si può farlo a costi ragionevoli. Detto ciò il costo opportunità di non redigere il bilancio si misura non solo in termini di perdita di commesse ma anche in termini di perdita di crescita. Mi spiego meglio. Dovendo prestare attenzione agli Esg le imprese sono indotte a comportamenti più razionali ed attenti, con il conseguente ottenimento di vantaggi per la collettività e con il miglioramento delle ulteriori prospettive aziendali. Migliorano gli aspetti legati alla qualità che è il fattore critico di successo per competere sui mercati internazionali. La misurazione della performance non finanziaria è la base per la messa a punto di un grande spezzone della strategia aziendale e, quindi, per la messa a punto di un sentiero di successo.



La misurazione dei criteri non finanziari sta diventando sempre più importante anche per le realtà più piccole



Silicon Alley

di **Paolo Ferrandi**

Microsoft punta sull'IA: oltre OpenAI c'è Mistral

Mistral AI è una delle start-up francesi di intelligenza artificiale (AI) ritenute più promettenti. Creata nell'aprile 2023, l'azienda, specializzata in modelli in grado di generare testo, ha suscitato parecchio entusiasmo con un finanziamento iniziale di 500 milioni euro. Passato dall'Ecole polytechnique, dall'Ecole normale supérieure e da Google DeepMind, Arthur Mensch, il suo co-fondatore e direttore generale di 31 anni ha annunciato lunedì 26 febbraio, Mistral Large, un nuovo Large language model che offre prestazioni vicine al leader GPT-4, di OpenAI, il creatore di ChatGPT. E nello stesso momento ha lanciato anche il proprio assistente conversazionale, Le Chat, che gli utenti di Internet possono testare iscrivendosi a una lista d'attesa. Ma la cosa che ci interessa di più è il fatto che Mistral AI annunciato una partnership con Microsoft per distribuire i suoi modelli alle aziende e alla pubblica amministrazione, con condivisione delle entrate. Come parte dell'accordo, Microsoft ha detto che avrebbe investito in Mistral anche se i dettagli finanziari non sono stati divulgati. La casa di Redmond ha comunque assicurato che si tratta di un investimento non enorme (o almeno non enorme come quello fatto in OpenAI). La partnership rende Mistral la seconda azienda a fornire modelli linguistici commerciali sulla piattaforma di cloud computing Azure di Microsoft, dopo OpenAI. «La fiducia di Microsoft nel nostro modello è un passo avanti nel nostro viaggio per mettere l'IA di frontiera nelle mani di tutti», ha affermato Mensch. Il problema è che Mistral è partita come società che si vantava di avere un modello aperto e non proprietario e che si faceva paladina della via europea all'Intelligenza artificiale. E questo patto ora cambia tutto. Anche perché - se quello che è successo in OpenAI può essere da guida - l'investimento di Microsoft cambierà completamente l'anima della società. Se questo sia un bene lo lasciamo al giudizio dei lettori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA